

CONCORSO “DIVENTA UNA SUPERSTAR DELL’EURO”

L’introduzione dell’euro

Intervento di Vincenzo Desario
Direttore Generale della Banca d’Italia

Palazzo Koch, 14 dicembre 2001

La sostituzione delle lire con l'euro è imminente, mancano meno di venti giorni.

L'immissione in circolazione della nuova moneta assume una valenza che trascende i pur complessi problemi tecnico-operativi: l'Europa, e con essa il nostro Paese, si presentano con una moneta comune al cimento della globalizzazione e dell'innovazione tecnologica, che connotano l'economia mondiale in questo inizio di secolo.

Dal 1° gennaio 2002 circoleranno banconote e monete in euro; fino al 28 febbraio 2002 coesisteranno con quelle in lire che, cessando di avere corso legale dal 1° marzo successivo, verranno gradualmente ritirate dalla circolazione e distrutte.

L'essere europei, oltre che italiani o francesi o tedeschi, si fonda su un simbolo in più: l'EURO.

Il concorso "Diventa una Superstar dell'euro", promosso dalla Banca centrale europea e dalle dodici banche centrali nazionali dell'area dell'euro, si è svolto dal 1° ottobre al 15 novembre 2001. La finalità dell'iniziativa è stata quella di far conoscere ai più giovani le banconote e le monete nuove prima della loro entrata in circolazione.

Il concorso ha visto la partecipazione di ragazzi di età compresa tra 8 e 12 anni che abitano e studiano in un paese dell'area dell'euro, ossia in Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna. Hanno risposto a cinque domande sulla

nuova moneta osservando le immagini di un'avveniristica città europea e hanno spiegato perché desiderano diventare "Superstar" dell'euro.

Per ogni paese sono stati previsti due vincitori singolarmente prescelti tra i partecipanti al concorso per posta e a quello via Internet; essi diventano, così, "Superstar" dell'euro. Il 31 dicembre 2001 saranno invitati a prendere parte, insieme ai loro genitori, a una cerimonia che si svolgerà presso la Banca centrale europea, a Francoforte sul Meno. In tale occasione riceveranno una serie completa di banconote in euro.

Oggi noi proclamiamo il vincitore italiano del concorso per posta e menzioniamo l'altro concorrente, già proclamato a Bruxelles, che ha vinto il concorso via Internet.

Si è intensificata l'azione della Banca d'Italia per assicurare un cambio ordinato della moneta secondo criteri di *funzionalità e sicurezza*; per garantire che l'introduzione delle banconote e delle monete in euro avvenga in maniera disciplinata, con i minori disagi possibili per i cittadini, in condizioni di massima affidabilità.

E' in attività una *task-force* con il compito di controllare, almeno per dodici ore al giorno, gli interventi previsti per la sostituzione della lira con l'euro e di fronteggiare, con immediatezza, i problemi di carattere tecnico-operativo che si dovessero presentare.

Molti di noi saranno presenti in Banca anche nei giorni delle festività di fine e principio d'anno per consentire alle strutture

deputate a seguire il processo di transizione di operare con efficienza e regolarità.

Confidiamo pienamente che, pur nella dialettica del confronto negoziale in corso all'interno dell'Istituto con le organizzazioni sindacali, la tradizione di servizio al Paese non farà mancare l'apporto compatto del personale della Banca.

Il 1° gennaio 1999 undici paesi hanno adottato l'euro come moneta unica, fissando irrevocabilmente i rapporti di conversione delle monete nazionali fra loro e nei confronti dell'euro. La politica monetaria comune, che ha come obiettivo prioritario la stabilità dei prezzi dell'intera area, è stata affidata all'Eurosistema, costituito dalla Banca centrale europea e dalle banche centrali nazionali degli Stati membri; un dodicesimo paese, la Grecia, si è aggiunto all'inizio di quest'anno.

L'euro sarà la moneta di un'area dove vivono oltre 300 milioni di persone, dove si forma il 16 per cento dell'intero prodotto mondiale.

I paesi partecipanti all'Eurosistema hanno già fruito di molti benefici, alcuni dei quali sono scaturiti, direttamente o indirettamente, dallo sforzo sostenuto per soddisfare i requisiti stabiliti dal Trattato di Maastricht per l'ingresso nell'Unione europea.

Vantaggi ulteriori e di più vasta portata saranno colti via via che il sistema europeo si adatterà alla nuova dimensione dei mercati.

Con la prossima introduzione fisica della moneta unica, ogni consumatore, ogni risparmiatore, ogni turista dell'area dell'euro avrà una più esatta cognizione delle nuove opportunità.

Come ogni cambiamento che incide su abitudini consolidate, il materiale passaggio all'euro può, emotivamente, suscitare incertezze, perplessità, timori di varia natura, segnatamente nelle fasce deboli della popolazione, nelle persone anziane e in quelle che non hanno occasione di viaggiare, maneggiare valute di altri paesi, confrontarsi con la diversità e con l'innovazione.

Le istituzioni cui spetta la distribuzione al pubblico di banconote e monete hanno completamente assolto i propri compiti.

La Banca d'Italia, sino a tutto ieri sera, ha prodotto pressoché interamente il quantitativo di banconote in euro (2,4 miliardi, riserva inclusa) che costituisce lo stock iniziale ad essa assegnato, sul totale di 14,9 miliardi per l'intero Eurosystema; più di 2 miliardi di pezzi sono stati trasferiti nei *caveaux* degli stabilimenti periferici; sono stati predisposti 1,5 milioni di pacchetti contenenti ciascuno 25 banconote da 5 euro.

La consegna dei biglietti alle banche e al sistema postale, iniziata il 1° novembre scorso, ha ormai raggiunto l'85 per cento dell'importo richiesto, pari a 1.034 milioni di pezzi; alla grande distribuzione è stato consentito di rifornirsi presso gli sportelli bancari a partire dal 1° dicembre scorso; ai piccoli commercianti da domani, alle condizioni previste.

I cittadini potranno prelevare i nuovi biglietti presso i 34.000 distributori automatici di banconote dal 1° gennaio 2002, oppure

richiederli il giorno successivo ai 42.000 sportelli bancari e postali. Presso i medesimi sportelli, da domani sarà già possibile acquistare minikit di monete metalliche in euro per un controvalore di lire 25.000 ciascuno.

Anche l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ha pressoché completato la programmata produzione di circa 7,95 miliardi di monete metalliche, la cui distribuzione a banche e uffici postali, avviata lo scorso 1° settembre, è in via di conclusione.

Al fine di contrastare il rischio potenziale che la fase di transizione dalla lira all'euro possa essere utilizzata per il cambio di biglietti falsi o di origine illecita, importante risulta il contributo dei cittadini. Essi dovranno porre la massima attenzione nel controllo delle banconote che potranno ricevere; dovranno astenersi, fino al prossimo 31 dicembre, dall'accettare biglietti in euro, certamente falsi o rubati, atteso che quelli legittimi possono circolare soltanto dal 1° gennaio 2002; dovranno assumere ogni cautela per evitare di rimanere vittime di raggiri o truffe che già iniziano a manifestarsi a danno di persone anziane e indifese.

Per i profili di competenza, gli organi di controllo svolgeranno al meglio i compiti loro assegnati mediante un accresciuto impegno nell'azione di contrasto.

Nel passaggio all'euro le carte di debito e di credito rappresentano il mezzo di pagamento più sicuro e più utile; usandole, non sarà necessario munirsi di contante, maneggiarlo, calcolare i resti in euro.

Per certo, l'imminente utilizzo dell'euro nei pagamenti di tutti i giorni presenta alcune difficoltà di adattamento e confidenza;

torneranno in uso i centesimi e con essi i problemi di arrotondamento; andrà ricostruita la “memoria dei prezzi”, vale a dire la capacità del consumatore di percepire con immediatezza e quasi d’istinto il valore di un bene, la sua convenienza economica, nonché di valutarne il rapporto qualità-prezzo.

Sono problemi autentici, che tuttavia non vanno sopravvalutati.

L’effettiva introduzione della moneta comune avviene dopo una lunga preparazione, durante la quale sono stati analizzati tutti i prevedibili problemi. Specifiche iniziative sono state assunte con l’obiettivo di facilitare la comprensione e la verifica dei prezzi in euro da parte dei consumatori.

Ne costituisce un esempio il progetto “Eurologo”, in base al quale gli esercizi commerciali aderenti, che espongono un apposito marchio, si sono impegnati da un lato a indicare i prezzi in euro e in lire e a mantenere la doppia indicazione almeno sino alla fine del prossimo febbraio, dall’altro a non effettuare rincari, applicando correttamente le regole di conversione e arrotondamento.

Le autorità nazionali e comunitarie hanno più volte richiamato le associazioni di categoria al principio della neutralità dell’entrata in circolazione dell’euro, che non deve rappresentare un’occasione per aumentare i prezzi.

I Ministri economici dei paesi partecipanti hanno deciso, di comune accordo, di garantire il rispetto di questo principio o di effettuare eventuali arrotondamenti a favore degli utenti nelle operazioni di conversione delle tariffe e dei prezzi regolamentati

nei settori di pubblica utilità. Sono del tutto conformi a questo impegno le direttive impartite dal Comitato interministeriale per la programmazione economica con delibera del 15 novembre scorso.

Questo orientamento trova piena conferma nel protocollo d'intesa, firmato il 7 corrente mese tra il Ministero delle attività produttive e le associazioni dei consumatori e dei commercianti, con il quale le organizzazioni firmatarie si sono impegnate a intraprendere le più opportune iniziative affinché i loro associati assumano comportamenti corretti e trasparenti, evitando artificiosi arrotondamenti in aumento dei prezzi.

Ma ogni cittadino deve rimanere molto attento e vigile sulle transazioni che compie; nello svolgimento delle relazioni commerciali è indispensabile che una forma di autotutela si affianchi ai compiti spettanti alle Autorità.

L'azione delle istituzioni preposte al cambio della moneta si è fatta più serrata. Il Governo ha costituito un'apposita *task-force* presso la Presidenza del Consiglio per individuare e diffondere ulteriori strumenti informativi. L'Associazione bancaria italiana ha varato un piano di comunicazione attraverso spot televisivi e spazi pubblicitari sugli organi di stampa.

La Banca d'Italia ha messo in atto un piano nazionale di formazione al quale hanno preso parte più di 20.000 professionisti della gestione del contante appartenenti alle forze dell'ordine, al sistema bancario, alle Poste, al comparto del commercio e a società di servizi.

Sul fronte della comunicazione e della informazione stiamo inviando a ogni famiglia e a particolari categorie di cittadini materiale illustrativo e formativo, predisposto dalla Banca centrale europea e dalla Banca d'Italia, sulle caratteristiche visive, tattili e di sicurezza delle banconote in euro.

Il 26 novembre u.s. abbiamo avviato un servizio telefonico automatico per fornire ogni utile chiarimento sui principali aspetti del processo di transizione al nuovo segno monetario.

Il Comitato euro a livello nazionale e i Comitati provinciali per l'euro – ai quali partecipano rappresentanti della Banca d'Italia - stanno da tempo conducendo un'ampia attività di formazione e di informazione sul processo di sostituzione, a livello nazionale e locale; le scuole, diffondendo il materiale predisposto dagli organismi competenti e incoraggiando la curiosità dei più giovani, contribuiscono a preparare le famiglie.

Sul piano operativo, lo stato di preparazione del sistema bancario italiano al *cash changeover* risulta soddisfacente: dalla terza indagine svolta dall'Organo di vigilanza bancaria con riferimento al 30 settembre scorso non sono emersi casi problematici; tutte le banche interessate hanno fornito assicurazioni sul pieno rispetto dei programmi predisposti e sulla capacità di gestire in modo ordinato l'operatività in euro sin dai primi giorni del 2002.

Grandi aziende, associazioni di categoria, sistema postale, enti territoriali, banche, società di servizi si sono impegnati in attività di comunicazione, anche a livello locale, a favore di cittadini o di particolari fasce di operatori.

Mi piace qui ricordare che una manifestazione analoga a quella promossa dalla Banca centrale europea, indirizzata agli alunni delle scuole medie inferiori e denominata “Dalla lira all’euro, dipingi il tuo eurosalvadanaio”, si era svolta, già nel 1998, a Marina di Ginosa.

In quella circostanza così manifestavo il mio apprezzamento agli organizzatori: “L’euro? Una cosa da bambini! L’euro è proprio una cosa da bambini. Non perché è facile, ma proprio perché è complessa. La moneta tocca tutti gli aspetti della vita sociale, ha una componente simbolica e psicologica assieme a quella economica e finanziaria; per lungo tempo è stata identificata con la sovranità dello Stato. Ora arriva una moneta nuova, non emessa da uno Stato ma da una istituzione federale appositamente costituita; dopo la sua introduzione i rapporti economici e finanziari non saranno più gli stessi di prima; il nostro sentirci europei, oltre che italiani o tedeschi o francesi, avrà un simbolo in più. Solo i bambini con la loro intelligenza pronta e flessibile, con l’ingenuità che confina, non solo nella radice etimologica, con il genio, possono afferrare, nella sua interezza, l’innovazione. È un fatto ben noto che quando c’è una riforma monetaria le difficoltà di adattamento crescono con l’età. Anche in Italia vedremo che il membro più giovane della famiglia è quello che spiega, che illustra, che aiuta nel passaggio dalla lira all’euro.

Come l’euro, i bambini rappresentano il futuro. Ai loro figli domani dovranno spiegare che una volta in Europa c’erano tante monete; che per andare da Venezia a Innsbruck, da Torino a Lione bisognava cambiare lire in scellini o in franchi. Racconteranno di questa strana usanza così come oggi si ricorda

con stupore che poche decine di anni fa tra una città e la sua campagna le merci dovevano pagare i dazi. Forse tireranno fuori da un cassetto una banconota in lire per dare la prova di quello che raccontano, per quanto incredibile”.

Credo che in queste brevi e semplici considerazioni si racchiudano i problemi che tutti siamo ormai chiamati ad affrontare.

La scuola, che ha già fornito un importante contributo, può fare ancora molto in questi ultimi giorni per accrescere la conoscenza dell'euro, in modo che i ragazzi, certamente più pronti degli adulti nell'acquisire la necessaria dimestichezza con il nuovo segno monetario, possano divenire i veri portatori di questa conoscenza agevolando, nei fatti, il superamento delle paventate difficoltà di adattamento

È importante essere ben consapevoli che il *changeover* non è di per sé inflazionistico; i timori che si sono diffusi a questo riguardo sono eccessivi.

Al di là di modesti effetti temporanei, che non possono essere esclusi, la possibilità di confrontare nei paesi dell'area prezzi espressi in una stessa moneta aumenterà la trasparenza e la concorrenza dei mercati, esercitando una pressione al ribasso sui prezzi.

La conversione delle banconote e delle monete in lire in quelle espresse in euro non può pertanto destare ansie o preoccupazioni di sorta.

Nondimeno si persiste nella diffusione di informazioni allarmistiche e infondate sui presunti effetti connessi con le penalità previste nei casi di violazione degli impegni contrattuali assunti ai fini della prealimentazione delle banconote in euro.

Sin dall'inizio la relativa disciplina è stata presentata nei suoi reali termini applicativi; più volte e in diverse sedi ufficiali è stato chiarito che l'attivazione delle sanzioni pecuniarie sarebbe stata collegata a comportamenti palesemente negligenti e imprudenti.

Non si vede, pertanto, a quale altra definizione formale si debba pervenire; non si comprende il nesso tra paura del nuovo che potrebbe cambiare le abitudini di spesa dei consumatori spingendoli a rinviare gli acquisti di gennaio e penalità; è del tutto incomprensibile la correlazione adombrata tra sanzioni e livello dei prezzi.

Non c'è alibi che tenga; in questo momento c'è bisogno, da parte di tutti, di una convinta, piena compenetrazione negli interessi generali; non sussiste alcun valido motivo perché nei primi giorni del prossimo mese si verifichi una corsa precipitosa per rifornirsi di euro; il regime transitorio di doppia circolazione dura fino al 28 febbraio 2002.

Dobbiamo compiere un ultimo, incisivo sforzo al fine di far crescere quella modesta percentuale di italiani (6,7 per cento) che, secondo la recentissima indagine "BNL – Centro Einaudi", punta sulla positiva introduzione dell'euro, nella convinzione che i primi giorni della sua immissione in circolazione non costituiranno un problema.

◦

◦ ◦

Siamo alla vigilia di un passaggio complesso e delicato. Esso viene a collocarsi in una fase di brusco rallentamento dell'attività economica mondiale, di cui è arduo prevedere durata e profondità.

Le incertezze sulle prospettive di crescita non possono, tuttavia, compromettere la fluidità del processo di transizione all'euro, né devono indurre a dubitare del buon esito dell'operazione. Ogni allarmismo, al riguardo, è privo di fondamento, non ha ragion d'essere.

Del resto, sin d'ora potrebbe profilarsi un clima migliore per le previsioni di possibile ripresa, nel corso del prossimo anno, dell'economia mondiale, in particolare degli Stati Uniti e dell'Europa; previsioni che potranno trovare sostegno nel sollecito avvio delle indispensabili riforme strutturali.

Il successo dell'operazione risiede nella fiducia che ognuno può riporre nell'Europa di oggi e di domani; nel patrimonio di credibilità delle banche centrali nazionali; nel Sistema europeo di banche centrali; nell'affidabilità delle nuove banconote, dotate delle più avanzate caratteristiche di sicurezza e concepite in modo che, toccandole, guardandole in controluce, muovendole, chiunque possa verificarne l'autenticità.

Voi, ragazzi, avete la fortuna, in questo straordinario momento di transizione, di essere agli albori della vostra vita; allorquando, come vi auguro, sarete parte della classe dirigente, certamente ricorderete questa importante tappa della costruzione

europea nella prospettiva di un rilancio del processo di unificazione politica. Ora l'attenzione deve rivolgersi a quest'ultimo per correggere ogni squilibrio nello stesso assetto istituzionale dell'Unione affrontando le tematiche connesse con le forme della rappresentanza della sovranità popolare.

Occorre porsi con fiducia nei confronti dell'euro, per il significato di civiltà che rappresenta, per i benefici che apporta al sistema economico, per le prospettive di maggiore benessere che dischiude.